

Martedì 04/04/2007

estratto da pagina 1

**Emilia-Romagna.** Pronta la delibera regionale: otto milioni per chi assume

## Incentivi al lavoro stabile

■ A quasi due anni e mezzo dall'approvazione della legge sul lavoro (la cosiddetta "anti-Biagi" datata 1 agosto 2005) la Regione Emilia-Romagna avrà in campo gli incentivi per favorire la stabilità dell'occupazione. E sul tappeto ci sono anche le risorse finanziarie.

«Contiamo di arrivare entro l'estate — spiega Paola Manzini, assessore regionale al Lavoro — alla delibera sugli incentivi alla stabilizzazione dei lavoratori flessibili in attuazione della legge 17/2005. Puntiamo a farli partire entro l'anno e a raccogliere i

primi esiti entro il 2008. Le risorse in campo si aggireranno intorno agli 8 milioni di euro». Pensati per favorire l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato, questi incentivi sono stati previsti all'articolo 13 («Sostegno alla stabilizzazione del lavoro») della legge "Bastico", l'ex assessore regionale ora viceministro dell'Istruzione e furono, insieme con l'impianto complessivo del vecchio testo della legge, al centro di non poche polemiche che condussero a un serrato ostruzionismo da parte dell'opposizione. Ora, a quasi

due anni e mezzo dal varo della legge, la Regione ha pronto il sistema degli incentivi.

Per quel che riguarda il lavoro flessibile, nel 2005 il suo peso a livello regionale è sceso dello 0,3% rispetto al 2004 (circa 237 mila addetti su un totale di 1,87 milioni). «Questo a testimonianza — spiega Alberto Lunardini, vicepresidente di Confindustria Emilia-Romagna — che le imprese assumono perlopiù a tempo indeterminato e il lavoro a tempo determinato è la premessa del definitivo ingresso in azienda».

### La composizione

Gli occupati (in migliaia di unità) per posizione professionale in Emilia-Romagna nel gennaio-settembre 2006 e variazione % rispetto al gennaio-settembre 2005

Tipologia	Numero	Var. %
Dipendenti	1.381	3,7
Indipendenti	536	-0,2
<b>Totale</b>	<b>1.918</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Istat

Latella - pagina 17

**EMILIA-ROMAGNA.** L'assessore Paola Manzini annuncia che la delibera sarà approvata entro l'anno

## Sostegno regionale al posto fisso

In arrivo 8 milioni per favorire la stabilizzazione del lavoro

Mariangela Latella

BOLOGNA

■ Dopo due anni e mezzo dall'approvazione della legge sul lavoro (la cosiddetta "anti-Biagi" datata 1 agosto 2005) la Regione Emilia-Romagna avrà gli incentivi per favorire la stabilità dell'occupazione. E sul tappeto ci sono anche le risorse finanziarie. «Contiamo di arrivare entro l'estate — spiega Paola Manzini, assessore regionale al Lavoro — alla delibera sugli incentivi alla stabilizzazione dei lavoratori flessibili in attuazione della legge 17/2005. Puntiamo a farli partire entro l'anno e a raccogliere i primi esiti entro il 2008. Le risorse in campo si aggireranno intorno agli 8 milioni di euro».

Pensati per favorire l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato, questi incentivi sono stati

previsti all'articolo 13 («Sostegno alla stabilizzazione del lavoro») della legge "Bastico", l'ex assessore regionale ora viceministro dell'Istruzione. Su quegli incentivi e sull'impianto della legge si scatenò un forte dibattito e il Pdl, arrivato in Consiglio a fine legislatura, fu stoppato dall'ostruzionismo della minoranza. Riproposto e approvato a giugno 2005, a metà agosto di quell'anno entrò in vigore. Sino ad oggi, in tema di incentivi, il tempo è stato occupato dalla ricognizione di tutto il sistema della facilitazioni erogate in base alle leggi vigenti per evitare il rischio di creare strumenti che diventano di nullo impatto. Per non dire che si è poi deciso di concentrare le forze sull'attuazione dell'apprendistato che in Emilia-

Romagna riguarda annualmente almeno 50 mila giovani.

Ma ora è giunto anche il momento degli incentivi su cui il mondo imprenditoriale si è mostrato sempre piuttosto tiepido ma su cui non poche perplessità nutre ancora oggi il sindacato. «Anche se gli incentivi verranno messi in campo — spiega Nicola Bagnoli, presidente Alai, l'Associazione lavoratori atipici e interinali della Cisl dell'Emilia-Romagna — non sortiranno alcun effetto. Non saranno certo poche migliaia di euro a spingere le aziende ad assumere».

«Le imprese industriali — spiega Alberto Lunardini, vicepresidente di Confindustria Emilia-Romagna — assumono per lo più a tempo indeterminato perché programmano il proprio sviluppo in termini strutturali.

Quando utilizzano contratti a tempo determinato lo fanno soprattutto nella prospettiva di inserire definitivamente i lavoratori negli organici: l'obiettivo di ogni azienda è poter contare su collaboratori fidati, professionalmente preparati, ben inseriti e legati all'azienda. Questo accade a

tutti i livelli, ma soprattutto per le figure tecniche e specializzate, che sono le più richieste e quindi hanno una forte mobilità professionale. Ma al di là dei dati occupazionali — continua Lunardini — è evidente che i nuovi strumenti di flessibilità introdotti dalla legge Biagi hanno favorito l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e hanno contribuito all'incremento occupazionale, nonostante una fase di rallentamento congiunturale».

Intanto, nel 2005, i dati di stock